

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

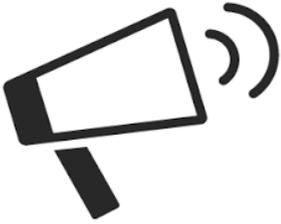


**A**venire.it

**Fondazione Di Vittorio.**  
**Occupazione in calo tra i migranti**

**globalist** syndication

**Gli italiani che emigrano sono più dei  
migranti che arrivano: la falsa  
invasione**

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

= **Migranti: Cgil, in 4 anni +240mila, emigrati +290mila** = (AGI) - Roma, 21 dic. –

La crisi demografica italiana si accentua. I morti prevalgono sulle nascite (374 mila nati contro 625 mila decessi nel 2018) ma l'emigrazione di cittadini italiani verso l'estero ha raggiunto nel 2018 quota 117 mila connazionali, che hanno cancellato la propria residenza anagrafica in Italia.

Dal 2015 al 2018 i residenti stranieri sono aumentati complessivamente di 240 mila persone, mentre 446 mila italiani hanno trasferito la propria residenza all'estero (a fronte di 156 mila rimpatri nello stesso periodo). Lo rende noto l'anticipazione del report annuale sulle migrazioni della Fondazione Di Vittorio-Cgil.

"Un sorpasso - si legge nello studio - che e' legato a molti fattori, tra i quali l'acquisizione della cittadinanza da parte di stranieri gia' residenti, ma va considerato anche che l'emigrazione italiana e' sottostimata, come dimostrano le differenze considerevoli tra i nostri dati ufficiali e quelli registrati nei diversi paesi di migrazione dai relativi uffici immigrazione, in particolare nell'area dello spazio UE di libera circolazione".

Il Presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni, sottolinea: "I numeri dimostrano che nessuna invasione e' in atto. E' necessario invece contrastare una pericolosa e negativa crisi demografica con interventi a sostegno della natalita' e a favore di lavoratori e famiglie, ma anche

## **Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

attraverso una equilibrata politica di governo (e non di aprioristico contrasto) dei flussi migratori in entrata legati al lavoro oltre che alla protezione internazionale e ricongiungimento familiare".(AGI)

Mal (Segue)

211020 DIC 19

= **Migranti: Cgil, in 4 anni +240mila, emigrati +290mila (2)**= (AGI) - Roma, 21 dic. - Il secondo luogo comune - prosegue il

report - che si usa ai fini del consenso e': "Gli immigrati ci rubano il lavoro e/o i nostri soldi". Anche in questo caso e' bene fare riferimento alle cifre ufficiali.

Il contributo alla crescita economica (PIL) dell'immigrazione e' importante: nel 2018 la ricchezza generata dai lavoratori immigrati regolarmente presenti e' stimata in 139 miliardi di euro, pari al 9% del PIL totale.

Ma, ancora piu' significativa per confutare lo slogan precedente, e' la partecipazione degli stranieri all'incremento del PIL: nel periodo 2001-2011 la crescita cumulata senza il contributo dell'immigrazione sarebbe stata negativa (-4,4%) mentre, grazie alla spinta imputabile alla forza lavoro straniera (stimata pari a +6,6% nello stesso periodo), e' risultata positiva (+2,3%). Anche nel periodo 2011-2016 il contributo dell'immigrazione alla variazione del Pil e' stato rilevante (+3,3%) e ha contenuto la flessione effettiva (-2,8%) che altrimenti, in assenza degli stranieri, sarebbe stata ben piu' accentuata (-6,1%).

Anche a livello fiscale i conti sono in regola. Esistono diversi metodi di stima che conducono tutti ad un saldo positivo (dati 2017) tra entrate e uscite ascrivibili all'immigrazione, da + 200 milioni (stima prudenziale basata sui costi medi per settore) fino a +3,2 miliardi (stima basata

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

sul costo marginale).(AGI)

Mal (Segue)

211020 DIC 19

NNNN \*\*\*\*\* \*

= **Migranti: Cgil, in 4 anni +240mila, emigrati +290mila (4)**= (AGI) - Roma, 21 dic. - Il segretario confederale della Cgil,

Giuseppe Massafra, afferma: "Di fronte alla narrazione sovranista, razzista e xenofoba, usata sempre piu' spesso in questi anni per alimentare un odioso conflitto sociale, la Cgil, attraverso la ricerca della Fondazione Di Vittorio, intende mettere in evidenza l'inconsistenza di tanti luoghi comuni sul fenomeno migratorio. Da tempo, e non solo negli ultimi mesi, i valori dell'integrazione e dell'accoglienza sono stati attaccati con violenza, sia attraverso una serie infinita di dichiarazioni, sia attraverso i provvedimenti che ne sono derivati. Mentre veniva offerta una visione difensiva e criminalizzante dell'immigrazione, non e' stata mai affrontata la vera emergenza del nostro Paese: l'aumento vertiginoso del tasso di emigrazione, peraltro evidenziato nelle recenti statistiche Istat. Alla teoria dei porti chiusi e all'approccio securitario che ha guidato per oltre vent'anni l'azione dei governi italiani sul fenomeno migratorio, la Cgil ha risposto non solo manifestando e mobilitandosi in difesa di irrinunciabili principi costituzionali, etici e valoriali, ma anche attivandosi nel concreto, convinta che i processi di integrazione ed accoglienza servano a favorire una crescita complessiva del nostro Paese, sia dal punto di vista economico che sociale. Quando si mettono a rischio i diritti di qualcuno, in realta' si ledono i diritti di tutti".(AGI)

Mal

211020 DIC 19

## **Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

NNNN \*\*\*\*\*

= **Migranti: Cgil, in 4 anni +240mila, emigrati +290mila (3)=** (AGI) - Roma, 21 dic. - Infine il lavoro. Gli occupati

stranieri sono 2 milioni 455 mila e rappresentano il 10% del totale dell'occupazione, percentuale stabile dal 2015.

Il tasso di occupazione e' diminuito nel corso della crisi recente in misura molto piu' marcata tra gli stranieri che tra gli italiani (tra il 2007 e il 2013 la differenza tra il tasso dei primi e il tasso dei secondi e' passata da +9 a +3 punti percentuali) mentre dal 2014 al 2018 i tassi di occupazione degli uni e degli altri hanno segui'to lo stesso andamento crescente.

Anche per il lavoro, come per le risorse - sintetizza la Fondazione Di Vittorio - i luoghi comuni vengono smentiti dai dati. Una differenza sostanziale invece esiste e riguarda le professioni, con la prevalenza tra gli immigrati delle qualifche piu' basse (uno straniero su tre svolge professioni non qualificate, quattro volte il rapporto registrato tra gli occupati italiani) e per la percentuale molto alta di occupati sovra-qualificati. Anche il disagio nell'occupazione (lavoro temporaneo e/o part time involontario), e' molto piu' diffuso tra i lavoratori stranieri che tra quelli italiani.

La clandestinita': dopo le sanatorie, ultima nel 2011, il bacino dei clandestini e' andato via via aumentando. Le stime di diversi istituti convergono su una cifra attualmente attorno alle 500 mila unita', persone costrette ad una vita durissima, che spesso lavorano in nero, sfruttate da "schiavisti" che lucrano sulla loro attivita', senza alcun beneficio per lo Stato ed ampliando invece quell'area a rischio di illegalita' che la condizione di clandestino provoca.(AGI)

Mal (Segue)

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

211020 DIC 19

NNNN \*\*\*\*\*

**MIGRANTI. FOND. DI VITTORIO: IN 4 ANNI +240MILA, EMIGRATI +290MILA \*\*\*\*\*****\*MIGRANTI. FOND. DI VITTORIO: IN 4 ANNI +240MILA, EMIGRATI +290MILA -2- DIR0159 3  
POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT**

MIGRANTI. FOND. DI VITTORIO: IN 4 ANNI +240MILA, EMIGRATI +290MILA

'NON È IN ATTO NESSUNA INVASIONE'

(DIRE) Roma, 21 dic. - Nel 2018 i lavoratori immigrati nel nostro

Paese hanno rappresentato il 10% dell'occupazione totale (2 milioni 455mila), generando una ricchezza pari al 9% del Pil (139 miliardi di euro). Dal 2015 al 2018 i residenti stranieri sono aumentati di 240mila persone, mentre 446mila italiani hanno trasferito la propria residenza all'estero. Sono solo alcuni dei dati, contenuti nell'anticipazione del rapporto realizzato dalla Fondazione Di Vittorio che, come afferma il Presidente Fulvio Fammoni "cercano di confutare i tanti luoghi comuni: 'gli immigrati ci rubano il lavoro e i nostri soldi', 'e' in atto un'invasione', e a riconoscere il loro contributo in termini demografici, economici, fiscali e occupazionali". Una ricerca, che verra' presentata a gennaio prossimo, che nasce dall'esigenza prosegue Fammoni "di rappresentare la realta'" poiche', spiega "quando si fa leva sulle paure per avere consenso politico e' difficile far prevalere il merito".

'Non e' in atto nessuna invasione'. Di fronte ad una grave crisi demografica dovuta al prevalere delle morti sulle nascite e all'emigrazione dei cittadini italiani verso l'estero (446 mila italiani dal 2015 al 2018 hanno ottenuto la residenza in un altro Paese, a fronte di 156 mila rimpatri), l'aumento di 240 mila residenti stranieri, nello stesso periodo, non rappresenta un'invasione, anzi. Solo grazie ad un'equilibrata politica dei flussi migratori in entrata e attraverso interventi di sostegno della natalita' si puo' contrastare la pericolosa crisi

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**

demografica.(SEGUE)

(Com/Vid/ Dire)

11:15 21-12-19

NNNN \*\*\*\*\*

**Il contributo degli immigrati in Italia: demografia, occupazione e welfare**